

Masterplan Save, gli assessori frenano: «Serve più tempo»

Boraso e De Martin si esprimono come le opposizioni
«Troppo limitati i termini per il dibattito pubblico»

Mitia Chiarin

Alla fine giunta comunale e opposizione si trovano sulla stessa linea. Notizia inusuale, e degna di nota. Il merito va alla Save che con i suoi tecnici è andata a presentare ieri nel municipio di Mestre il nuovo masterplan dell'aeroporto Marco Polo di Tessera, un mega piano da due miliardi di euro di investimenti con la previsione di arrivare entro il 2037 a 20 milioni di passeggeri. Un piano di crescita su cui, stavolta, anche gli assessori De Martin (Urbanistica e Ambiente) e Boraso (Mobilità) davanti alle commissioni riunite, con una raffica di quesiti per la società di gestione di Enrico Marchi, vogliono vederci chiaro tanto quando le opposizioni. Non basta la conferma che dai piani di Save è sparita qualsiasi previsione di terza pista aeroportuale o l'annuncio di tanti nuovi posti di lavoro. Opposizioni guardinghe e caute su una procedura complessa di approvazione

del piano che Enac, l'ente di aviazione civile, dovrà validare dandogli valore strategico nazionale. E stavolta anche gli assessori della giunta Brugnaro sollecitano chiarimenti, confermando la stagione di tensioni tra Save e Comune, già concretizzata dalle polemiche sulla tassa di imbarco.

Renato Boraso spiega che una valutazione su un piano tanto rilevante richiede più tempo rispetto al termine fissato per la procedura di dibattito pubblico del 14 giugno. Perché le questioni da valutare sono tante. In primis come si interseca il progetto di Save con i grandi progetti che interessano Tessera. «Ci sono le previsioni del Pums, i cantieri Rfi che speriamo partano presto per l'alta velocità; il progetto Bosco dello Sport che qualcuno potrà non gradire ma che noi vogliamo portare avanti e poi il terminale e i parcheggi», rileva Boraso, «ha ragione Gasparinetti: siamo senza asset di riferimento. E aggiungo che i 120 mila metri quadri previsti a me paiono un impatto importante. Insomma, serve più tempo per valutare gli effetti

di questo piano». Urgono nuove presentazioni pubbliche. Lo chiede anche la parrocchia di Tessera. Si aggiunge Massimiliano De Martin chiedendo conto dei 12 milioni di euro di opere di compensazione che il consiglio comunale veneziano, in modo unitario, aveva sollecitato per il masterplan 2017. «Sono state tutte realizzate?», chiede De Martin. «Le ricadute non riguardano solo Tessera e Dese ma anche la città di Venezia. Avete valutato se la cittadinanza è pienamente soddisfatta dei servizi che proponete? Credo serva discuterne approfonditamente». Gianfranco Bettin aveva spiegato che il «master plan per ridurre l'impatto ambientale dovrebbe incrociarsi con l'Sfmr (che la Regione ha bloccato e dunque aumenta l'uso delle auto e dei parcheggi), il Pums (con cui il Comune vuole distruggere Montiron)... L'aumento dei voli preoccupa in una realtà ambientale e sanita-

ria già compromessa».

Il raddoppio dei passeggeri, dice l'opposizione, rischia di congestionare Venezia. Non convince la linea ferroviaria con il cappio; dubbi sulla riduzione dell'inquinamento. Servono nuove e importanti opere di compensazione, dicono tutti. Giuseppe Saccà ed Emanuele Rosteghin per il Pd ne sono certi: «Tutti questi elemen-

ti ci spingono a sostenere la necessità di un protagonismo del consiglio comunale che possa farsi promotore di una vera sostenibilità». Critica la M5S Sara Visman. La presidente di commissione, Deborah Onisto (Fi), rinvia il dibattito, prevedendo almeno tre altre sedute di commissione aperte alla cittadinanza e alla municipalità di Favaro. Oggi alle 17 all'ho-

tel Nh Laguna Palace si terrà il secondo incontro aperto del dibattito pubblico, dedicato alle caratteristiche tecniche e funzionali dell'opera. —



IL PROGETTO

Aerostazione Nuovi voli e spazi più adeguati

Sopra, il rendering del masterplan dell'aeroporto Marco Polo. A sinistra, un aereo al decollo e, sotto, un'altra immagine dal masterplan dell'aeroporto presentato in Comune.

